

## FEDERICA FANTOZZI

ROMA  
ffantozzi@unita.it

**S**enatore Giorgio Tonini, mentre gli sherpa dei partiti si incontrano e discutono di sistema tedesco, lei avvisa: «Il Pd ha una sola proposta ed è il doppio turno di collegio». I veltroniani sono contrari alla trattativa che si va sviluppando?

«Partiamo da un elemento storico politico. Da diversi anni è evidente che è fallito il bipolarismo di coalizione come costruito dopo la fine della Prima Repubblica. Ci ha dato una cosa importante: l'alternanza al governo. Dal '94 in poi è stata persino troppa: a ogni voto vinceva l'opposizio-

**Il taglio dei deputati**

«Ho visto che è rinviato al 2018, ma il Pd mostri fermezza: i suoi elettori non accetterebbero una posizione rinunciataria»

ne».

**Cosa è mancato invece?**

«Stabilità e buona qualità dei governi perché le coalizioni si sono rivelate fragili e instabili. In particolare, dopo l'esperienza disastrosa dell'Unione, il nascente Pd con Veltroni ha teorizzato l'esigenza di superare il bipolarismo di coalizione e sostituirlo con un bipolarismo non forzoso fondato sul ruolo guida dei grandi partiti».

**Più potere decisionale a Pd e Pdl, insomma.**

«Questa intuizione, alla fine della scorsa legislatura, ha portato alla proposta Vassallo-Ceccanti. Ma Berlusconi ha preferito andare al voto e si è ritrovato con gli stessi problemi di Prodi».

**Una proposta non molto difforme dalla bozza di oggi, o no?**

«Era un sistema uninominale alla tedesca corretto dalla metà dei parlamentari eletti con il proporzionale. La differenza sta nel calcolo della ripartizione dei seggi: non su base nazionale, con effetti molto proporzionali, ma sulla base di circoscrizioni medie come in Spagna con effetti più maggioritari».

**Lei però lancia un richiamo al doppio turno alla francese.**

«Ufficialmente la proposta del Pd è questa. È l'altro sistema che ottiene il risultato di evitare coalizioni forzose. Si va soli al primo turno e si sceglie al secondo. Detto questo, il Pdl non vuole un sistema tutto uninominale ed è ostile al doppio turno. Quindi siamo costretti a tentare un'altra strada per eliminare il Porcellum».



I pacchi contengono le firme per la richiesta del referendum sulla legge elettorale

**Intervista a Giorgio Tonini**

# «Bene il sistema tedesco ma meno proporzionale»

**Il senatore Pd:** «Pensiamo a eliminare il Porcellum, la bozza è una buona alternativa. Il Pdl non accetterebbe il doppio turno alla francese»

**In questo quadro, la bozza che circola in questi giorni è una base di partenza accettabile?**

«Sì, è una buona base per una mediazione. Premesso che sono prove tecniche in un contesto politico complicato, l'ispano-tedesco può andare bene sia al Pdl che a noi. E avendo un impianto proporzionale dovrebbe piacere anche ai "piccoli"».

**Lei cosa modificherebbe?**

«Il problema è come dosare la componente proporzionale e quella spagnola che premia i partiti maggiori. Lo

schema mi convince meno di quello Vassallo. È troppo complesso con 4 canali di elezione, i collegi, la lista con computo nazionale dei resti, la sorta di premio alle coalizioni che superano il 10%, e il diritto di tribuna per i piccoli. Il punto più critico mi sembra proprio il premio alle coalizioni così congegnato, macchinoso e squilibrato verso il proporzionale».

**Il correttivo disproporzionale di 142 seggi non funziona?**

«Serve un compromesso più equo. Noi rinunciamo al bipolarismo forzoso».

